



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 63 del 31 GEN. 2021

Oggetto: *adozione del PIANO DELLA PERFORMANCE DISTRETTO dell'APPENNINO MERIDIONALE 2021-2023 (Aggiornamento 2021)*

Visto il D. Lgs. n.165 del 30/03/2001 e s.m.i. recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni*” ed in particolare l’art.36 del medesimo provvedimento.

Visti i vigenti CC.CC.NN.LL. del comparto Enti Pubblici non Economici.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*”, che recepisce la direttiva 2000/60/CE, in particolare la parte terza, nell’ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai Distretti idrografici.

Visto il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017.

Visto il DPCM del 14/07/2017 – registrato alla Corte dei Conti il 10/08/2017 n.1682 – con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale;

Vista la delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente che approva lo Statuto delle Autorità di bacino distrettuale;

Vista la delibera n. 2 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente che approva, tra l’altro, la dotazione organica provvisoria dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04/04/2018 - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.135 del 13 giugno 2018 - recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla Legge n.183/89, all’Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale ai sensi dell’articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e del decreto n.294 del 25 ottobre 2016*” con il quale, tra l’altro, è stata fissata la dotazione organica definitiva di quest’Autorità.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Viste le attività di pianificazione predisposte e programmate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto l'art. 10, comma 1, lett. a) del decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 e s.m.i. che prevede la redazione del documento programmatico triennale, denominato Piano della Performance.

Per le motivazioni di cui in premessa, a norma delle vigenti disposizioni di legge e dei CC.CC.NN.LL. del Comparto Enti Pubblici non Economici e dei regolamenti interni di quest'Autorità;

DECRETA

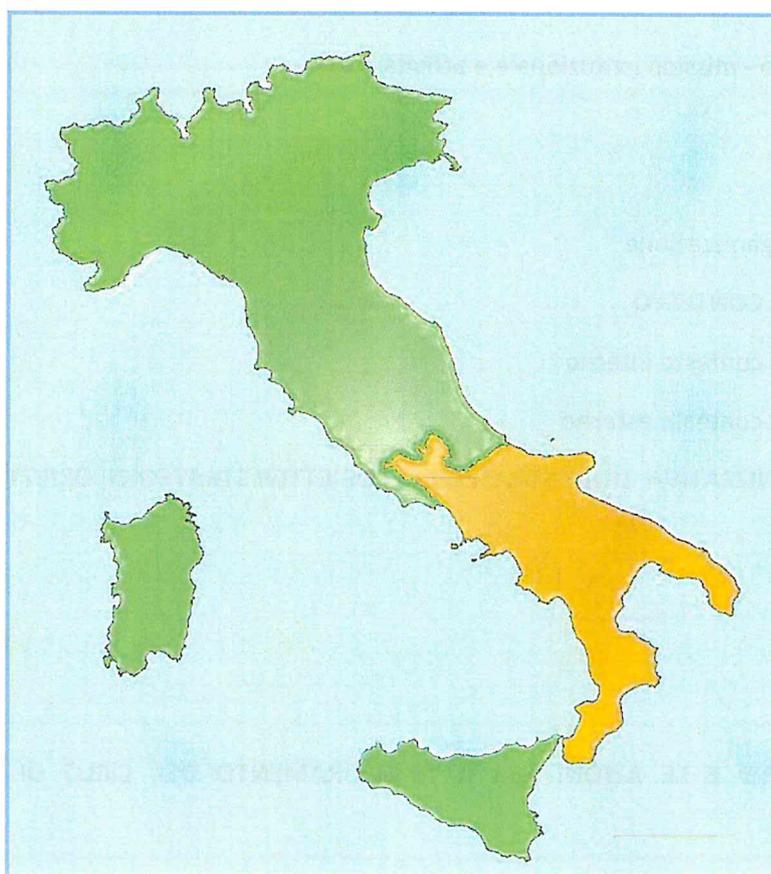
L'adozione del documento allegato "*Piano della Performance Distretto dell'Appennino Meridionale 2021-2023 (aggiornamento 2021)*", che costituisce parte integrante del presente documento; si autorizza la pubblicazione del predetto documento sul sito istituzionale dell'Autorità nonché la trasmissione agli organi competenti in materia.

Il Segretario Generale
dott.ssa Vera Corbelli



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Allegato al decreto segretariale n.63 del 31/01/2021



PIANO DELLA PERFORMANCE
DISTRETTO dell'APPENNINO MERIDIONALE 2021-2023
- Aggiornamento 2021 -





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

2. PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE - *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

2.1 Excursus normativo - mission istituzionale e attività

2.2 Organizzazione

2.3 Organi

2.4 Personale e sua organizzazione

3. CONFIGURAZIONE DEL CONTESTO

3.1 Configurazione del contesto interno

3.2 Configurazione del contesto esterno

4. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA. LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI, OBIETTIVI OPERATIVI

4.1 Linee Strategiche

4.2 Obiettivi Strategici

4.3 Obiettivi Operativi

4.4 Azioni anno 2021

5. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

5.1 Sistema a cascata

5.2 Monitoraggio e azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance

6. SINTESI DEL PROCESSO (DAL PIANO ALLA RELAZIONE FINALE)

7. INDICATORI





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente documento costituisce il *Piano della Performance* redatto e definito ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 15, comma 2 lett. b) del decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n.150 e s.m.i..

Con la redazione del presente Piano della performance, di seguito denominato "Piano", si avvia il ciclo della performance relativo al triennio 2021-2023.

Partendo dal quadro strategico di riferimento, il Piano evidenzia il contributo dell'amministrazione, delle singole strutture e dei dirigenti in termini di obiettivi, indicatori e target da raggiungere secondo una pianificazione triennale e, a livello operativo, secondo una programmazione annuale. E' uno strumento di pianificazione e programmazione finalizzato a supportare i processi decisionali, favorendo la verifica tra risorse ed obiettivi, migliorare la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'amministrazione, comunicare agli stakeholder priorità e risultati attesi.

A tale scopo il documento contempla:

- l'identità, il mandato e la missione dell'Ente;
- le linee strategiche, gli obiettivi strategici ed operativi e gli obiettivi operativi annuali assegnati ai dirigenti definiti in collegamento con gli obiettivi specifici di ordine strategico;
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle performance organizzativa dell'amministrazione.

La predisposizione del presente piano è avvenuta a seguito di un processo di comunicazione e condivisione, cui hanno partecipato il Segretario Generale, che ha indicato gli indirizzi per la pianificazione 2021-2023 ed i dirigenti, che hanno partecipato al processo di definizione degli obiettivi annuali, in coerenza con i citati indirizzi, nonché coordinato ed armonizzato con le diverse proposte di obiettivi operativi tra i settori.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2.1 Excursus normativo - mission istituzionale e attività

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha assunto piena operatività con il DPCM del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. n. 135 del **13 giugno 2018**, a seguito di un complesso processo di riordino.

Con l'approvazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Codice dell'Ambiente*", è stata recepita la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) prevedendo l'istituzione dei distretti idrografici e la contestuale creazione delle Autorità di Bacino Distrettuali (artt. 63 e 64) in sostituzione delle Autorità di Bacino ex legge 183/89.

Successivamente la legge 28 dicembre 2015, n. 221 (art.51) ha completamente modificato l'art. 63 del d.lgs 152/2006 e, dunque, sono state istituite, per ciascun distretto idrografico le Autorità di bacino Distrettuali, qualificate Enti Pubblici non Economici.

La soppressione delle ex Autorità di bacino è avvenuta il 17 febbraio 2017, data di entrata in vigore del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 25 ottobre 2016 (art. 63, co.3, d. lgs 152/2006), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 2 febbraio 2017, n. 27 e che, tra l'altro, ha disciplinato l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino Distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle ex Autorità di bacino.

In fase di prima attuazione, nelle more dell'emanazione del DPCM di cui al comma 4 del citato d.lgs. 152, le Autorità di bacino nazionali hanno svolto il ruolo di coordinamento, per il rispettivo distretto idrografico, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che detta disposizioni transitorie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive 2000/60/CE in materia di "*Gestione delle Acque*" e 2007/60/CE in materia di "*Gestione del Rischio Alluvioni*".

Con DPCM del 14 luglio 2017, registrato alla Corte dei Conti il 10 agosto 2017, n. 1682, ai sensi dell'art. 63 co. 7, del d.lgs 152/2006, la dott.ssa Vera Corbelli, già Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale.

Con il succitato DPCM del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. n. 135 del 13 giugno 2018, emanato in attuazione dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006 e del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, si è provveduto ad individuare e trasferire le unità di personale nonché le risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

delle sopresse Autorità di Bacino di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Si è così perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016.

L'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha capacità giuridica di diritto pubblico, potestà regolamentare ed autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile. L'Autorità distrettuale, pertanto, definisce, con propri atti, i principali assetti organizzativi, ispirandosi alle disposizioni della legge sugli Enti Pubblici non Economici -legge n. 70 del 1975 - essendo stata inserita, con le altre Autorità di bacino Distrettuali nella tabella IV, allegata alla citata legge. Al personale dipendente si applica il vigente C.C.N.L. degli Enti Pubblici non Economici, confluito nel C.C.N.L. del personale del Comparto delle Funzioni Centrali, sottoscritto il 12 febbraio 2018.

A seguito della riforma delle Autorità di Bacino al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare è stato attribuito un rinnovato ruolo di indirizzo e coordinamento (ex ante) e di controllo e vigilanza (ex post) che si attua attraverso la presidenza dell'organo di indirizzo politico, cioè della Conferenza Istituzionale Permanente.

L'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale, dunque, si configura giuridicamente quale Ente Pubblico non Economico sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

L'Autorità di bacino Distrettuale è deputata al governo del territorio e punto di riferimento per gli enti che vi operano, cui la legge attribuisce compiti di pianificazione e programmazione in merito alle risorse acqua e suolo e al sistema ambientale di riferimento, ai diversi livelli di governo.

La mission delle Autorità di Bacino Distrettuali ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs 152/2006, è quella di approvare il *Piano di bacino distrettuale*, di seguito Piano di bacino, che ha valore di piano territoriale di settore ed è lo *strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo* mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

Le attività – core dell'Autorità di bacino distrettuale, secondo quanto previsto dal d.lgs n. 152/06 e dalla legge 221/2015, possono essere sintetizzate come di seguito:

- a) adozione dei criteri e metodi per l'elaborazione del Piano di bacino;
- b) individuazione dei tempi e delle modalità per l'adozione del Piano di bacino, che può articolarsi in piani riferiti a sotto-bacini o sub-distretti;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- c) determinazione di quali componenti del Piano di bacino costituiscono interesse esclusivo delle singole regioni e quali costituiscono interessi comuni a più regioni;
- d) adozione dei provvedimenti necessari per garantire comunque l'elaborazione del Piano di bacino;
- e) elaborazione del Piano nelle sue articolazioni;
- f) adozione del Piano di bacino e dei suoi stralci;
- g) controllo per l'attuazione dei programmi di intervento e, in caso di grave ritardo all'adozione delle misure necessarie ad assicurare l'avvio dei lavori.

All'attuale scenario di compiti, funzioni ed attività dell'Autorità di Bacino Distrettuale si è giunti attraverso un iter lungo e complesso iniziato con l'entrata in vigore della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

La **Direttiva Quadro sulle Acque - DQA 2000/60/CE**, è stata recepita con D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, c.d. "Codice dell'Ambiente" che, tra l'altro:

- ha abrogato la legge n. 183/89 (art. 175);
- ha modificato l'impianto organizzativo ed istituzionale della legge n. 183/89, ripartendo l'intero territorio nazionale in distretti idrografici ed istituendo le Autorità di Bacino Distrettuali (artt. 63 e 64).

Le Autorità di Bacino Distrettuali avrebbero dovuto sostituire le ex Autorità di bacino a far data dal 30 aprile 2006, ma varie disposizioni di legge hanno successivamente prorogato le funzioni delle Autorità di bacino (D.Lgs. 284/2006, D.L. n. 208/2008, convertito in Legge n.13/2009).

La **Direttiva 2007/60/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvioni, recepita in Italia dal D.Lgs n. 49/2010 il quale all'art. 9 ha stabilito: *"le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006 attuano le disposizioni del presente decreto coerentemente con quanto stabilito alla parte terza, sezioni I e II, del decreto legislativo n. 152 del 2006, al fine di migliorare l'efficacia e lo scambio delle informazioni, tenendo conto, in particolare degli obiettivi ambientali di cui allo stesso decreto legislativo n. 152 del 2006"*.

Il D. Lgs 10 dicembre 2010 n. 219 di attuazione della **Direttiva 2008/105/CE** relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque, ha assegnato alle Autorità di bacino di rilievo nazionale (art. 4) il ruolo di coordinamento delle attività di pianificazione nell'ambito del Distretto Idrografico di appartenenza ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive comunitarie 2000/60 e 2007/60. Tale regime transitorio ha dunque, consentito l'attuazione delle disposizioni comunitarie in materia di acque e di alluvioni.

La legge 28 dicembre 2015, n. 221 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" ed in particolare, l'art. 51 del Capo VII "*Disposizioni in materia di difesa del suolo*" ha poi riscritto completamente l'art. 63 del D. Lgs. 152/2006, dettando un'articolata disciplina prevalentemente volta alla riorganizzazione distrettuale della *governance* in materia di difesa del suolo e quindi modificando l'assetto organizzativo e la disciplina delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, trasformate in Autorità di Bacino Distrettuale, sopprimendo le Autorità di Bacino Regionali ed Interregionali.

Pertanto, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito richiamata, per semplicità, Autorità Distrettuale) attualmente opera con riferimento, anche a quanto ad oggi attuato dalle ex Autorità di Bacino (Nazionale, Interregionali e Regionali) e alle azioni nonché ai relativi prodotti realizzati nella fase di transizione della pianificazione durante la quale l'Autorità di Bacino Nazionale ha svolto funzione di coordinamento distrettuale.

L'attività di pianificazione e programmazione dell'Autorità Distrettuale

La pianificazione e programmazione a livello di area distrettuale è stata dunque avviata nel 2006 (d.lgs.152/2006), con la predisposizione del "Piano di Gestione delle Acque" (Direttiva 2000/60/CE) e del "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" (Direttiva 2007/60/CE), strumenti oggetto di specifiche normative nazionali e che vedono un loro sviluppo ed attuazione per cicli.

Nelle more di costituzione delle Autorità di Distretto, le Autorità di Bacino Nazionali, hanno svolto il ruolo di Ente coordinatore nei confronti delle Autorità di Bacino Interregionali e Regionali per la realizzazione degli strumenti di pianificazioni. Pertanto, nel corso di questi anni, fino alla pubblicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente – ottobre 2016, è stata contemporaneamente sviluppata una azione di pianificazione e programmazione a livello di distretto e di completamento e "traghettaggio" di tutte le



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

misure anche afferenti i “Piani di Assetto Idrogeologico – Frane”, “Piani di difesa e gestione delle coste” a livello di Bacini Interregionali e Regionali.

Nello specifico, per quanto concerne la pianificazione a livello di distretto idrografico, l'ex Autorità di Bacino Liri, Garigliano e Volturno di concerto con le Regioni appartenenti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha coordinato la redazione del “**Piano di Gestione delle Acque**”, in base ai contenuti della Direttiva Comunitaria 2000/60, recepiti dal D. Lgs 152/06, così come modificato/integrato dalla L. 221/2015 e dalla L. 13/09, ed in base ai contenuti dei specifici decreti attuativi. Gli obiettivi della direttiva sono finalizzati alla “tutela delle acque e degli ecosistemi afferenti ed a garantire gli usi legittimi delle stesse” e, pertanto, il piano è stato impostato e realizzato attraverso un ampio ed articolato percorso per perseguire gli obiettivi e realizzare un prodotto dinamico e condiviso.

Il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è stato adottato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 24 febbraio 2010. Successivamente, il Piano è stato approvato con DPCM il 10 aprile 2013 (G.U. Serie Generale n. 160 del 10 luglio 2013).

Nella seduta del 22.12.2014, il Comitato Istituzionale ha preso atto delle attività realizzate e programmate per il progetto di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque con scadenza a dicembre 2015 e nella seduta del 17.12.2015, ha adottato l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque “II° ciclo”. Piano approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (G.U. Serie Generale n.28 del 3 febbraio 2017). Attualmente si sta proseguendo nello sviluppo delle attività previste per i prossimi cicli del Piano, per l'attuazione del programma di misure, per l'attuazione degli accordi per i trasferimenti interregionali, per l'osservatorio delle risorse idriche. L'ultimo aggiornamento delle attività e calendario e programma di lavoro è stato valutato dalla CIP nel dicembre 2018 (delibera di presa d'atto), mentre nel 2019 sono state redatte ed approvate le mappe di pericolosità e rischio a livello distrettuale, nel dicembre 2020 è stato redatto il Progetto di Piano di Gestione Acque – III° Ciclo, da adottare/approvare entro dicembre 2021, previa fase di consultazione in corso.

Contestualmente, in conseguenza all'emanazione della Direttiva Comunitaria 2007/60 che ha istituito un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche” (art.1) e al recepimento nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 49/2010 e la L. 221/2015, è stato redatto il **Piano di Gestione Alluvioni** relativamente all'area di riferimento del Distretto dell'Appennino Meridionale, strumento adottato dal Comitato Istituzionale ed approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (G.U. Serie Generale n. 28 del 3 febbraio 2017). L'ultimo aggiornamento delle attività, calendario e programma di lavoro, nonché valutazione preliminare del rischio da alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

significativo di alluvioni è stato valutato dalla CIP nel dicembre 2018 (delibera di presa d'atto), mentre nel 2019 sono state redatte ed approvate le mappe di pericolosità e rischio a livello distrettuale, nel dicembre 2020 è stato redatto il Progetto di Piano di Gestione Alluvioni – II° Ciclo, da adottare/approvare entro dicembre 2021, previa fase di consultazione in corso.

Per la successiva evoluzione del Piano l'elaborazione e lo sviluppo del processo in parola dovrà comprendere anche l'aggiornamento e/o revisione delle metodologie adottate in una logica di approfondimento tecnico-scientifico teso a migliorare conoscenze, misure e soluzioni anche con riferimento alle tematiche relative ai cambiamenti climatici che sono citati sia nella Flood Directive che nel decreto di recepimento.

Tale pianificazione che avuto come riferimento i Piani di Assetto idrogeologico- rischio idraulico, realizzati in base ai contenuti della legge 183/89, del D.Lgs 152/2206, recependo quanto integrato dalla L. 221/2015 si arricchisce di altri elementi per la tutela del sistema fisico ambientale.

Infatti il comma 10, dell'art. 51, della L. 221/2015, dispone ad integrazione dell'art. 117 del D.Lgs. 152/06 che, *al fine di coniugare la prevenzione del rischio di alluvioni con la tutela degli ecosistemi fluviali, nell'ambito del Piano di gestione, le Autorità di bacino, in concorso con gli altri enti competenti, predispongono il programma di gestione dei sedimenti a livello di bacino idrografico, quale strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione di interventi relativo all'assetto morfologico dei corridoi fluviali. I programmi in argomento sono redatti in ottemperanza agli obiettivi individuati dalle direttive 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, e 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, e concorrono all'attuazione dell'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che individua come prioritari, tra le misure da finanziare per la mitigazione del dissesto idrogeologico, gli interventi integrati che mirino contemporaneamente alla riduzione del rischio e alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità.*

Attualmente è in corso di predisposizione la programmazione finalizzata al **“Piano di gestione del rischio idrogeologico frane”** ed al **“Piano di gestione fasce costiere”**, entrambi a livello di Distretto. Tale programmazione, capitalizzando quanto ad oggi prodotto da tutte le ex Autorità di bacino e dalle Regioni, prevede la predisposizione di criteri e metodologie sulla base dei quali si svilupperanno i piani in parola, sia in termini di mitigazione sia in termini di gestione del rischio.

Ulteriori Attività



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale svolge attualmente attività di supporto al Segretario Generale in qualità di **Commissario di governo dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania** (EIPLI). Tale Ente è stato soppresso e posto in liquidazione ai sensi del comma 10, dell'art.21 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 241.

Pertanto l'avvio della realizzazione degli interventi di competenza del predetto Ente, previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico (articolo 1, comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n. 205), nei Patti per lo sviluppo e negli altri programmi finanziati con altre risorse finanziarie nazionali ed europee, nonché per la realizzazione degli ulteriori interventi è affidato al **Segretario Generale** dell'Autorità di distretto dell'Appennino Meridionale in qualità di Commissario straordinario di governo.

Ai sensi dell' art. 1, comma 154, lett. b), L. 30 dicembre 2018, n. 145, (che ha introdotto il comma 11.1 nel citato Decreto Legge) il Commissario ha provveduto a nominare due sub-commissari in relazione alla portata e al numero degli interventi sostitutivi e, potendosi altresì avvalere del personale dell'Autorità di distretto dell'Appennino Meridionale e di enti pubblici e società in house delle amministrazioni centrali dello Stato, dotate di specifica competenza tecnica, ha assunto n. 40 unità di personale con funzioni tecniche di supporto alle attività svolte dal Commissario. Tali unità sono state assunte, previa selezione pubblica per titoli e colloquio, conclusasi nell'anno 2020, con contratto di lavoro a tempo determinato non rinnovabile e non superiore a trentasei mesi, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente, nel limite di 1,8 milioni di euro annui in ragione d'anno.

L'Autorità di bacino Distrettuale in linea con quanto avviato con l'ex Autorità di bacino Liri, Garigliano e Volturno è stata fino a luglio 2020 struttura di supporto all'attività del **Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto** in relazione all'attuazione degli interventi e misure riguardanti l'area SIN e l'Area Vasta di Crisi Ambientale, ai sensi del decreto-legge n. 129/2012, convertito dalla legge n. 171/2012. Il Segretario Generale, dott.ssa Vera Corbelli, è stata nominata, per la prima volta con il D.P.C.M. 8 luglio 2014, Commissario Straordinario con il preciso incarico di predisporre un Programma di misure, a medio e lungo termine, per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'intera area di Taranto, dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, volto a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente e mitigare le relative criticità riguardanti la competitività delle imprese del territorio tarantino.

Con successivi D.C.P.M tale incarico è stato di anno in anno prorogato: *DPCM 8 luglio 2015, DPCM 7 luglio 2016, DPCM 6 luglio 2017, DPCM 24 luglio 2018, DPCM 06/08/2019.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

L'Autorità di bacino Distrettuale è struttura di supporto all'attività del **Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi radioattivi siti nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA)** ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 29 dicembre 2016, n. 243 "Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno" convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2017, n. 18.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 2015, la dott.ssa Vera Corbelli già Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, è stata nominata *Commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad nel territorio del comune di Statte*, per la durata di un anno. Tale incarico è stato prorogato con DPCM del 07/12/2016 ed infine, con il D.L. 29 dicembre 2016, n. 243 convertito in legge 18/2017, l'incarico è stato prorogato fino al completamento delle succitate attività.

2.2 Organizzazione

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - in relazione a Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs.152/06, L.13/09, L. 221/2015 - rappresenta l'unità fisiografica di riferimento nella quale valutare, analizzare, affrontare in termini di "governance" tutte le questioni afferenti il sistema fisico ambientale (gestione delle acque, gestione della fascia terra/mare, frane, alluvioni, erosione costiera, stato quali-quantitativo delle acque, uso del suolo, criticità agro-forestale, tutela patrimonio paesaggistico-culturale-archeologico-ambientale).

In attuazione degli artt. 63 e 64 del D.Lgs. 152/2006, in combinato disposto con il Decreto Ministeriale 25 ottobre 2016 n. 294, nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, sono compresi i seguenti bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise.

Il territorio di competenza del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è di 68.200 kmq e racchiude 7 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia), 25 province, 1.664 comuni, 7 ex Autorità di bacino, 18 A.T.O., 44 Consorzi di bonifica, con una stima della popolazione residente di 13.797.378 abitanti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale

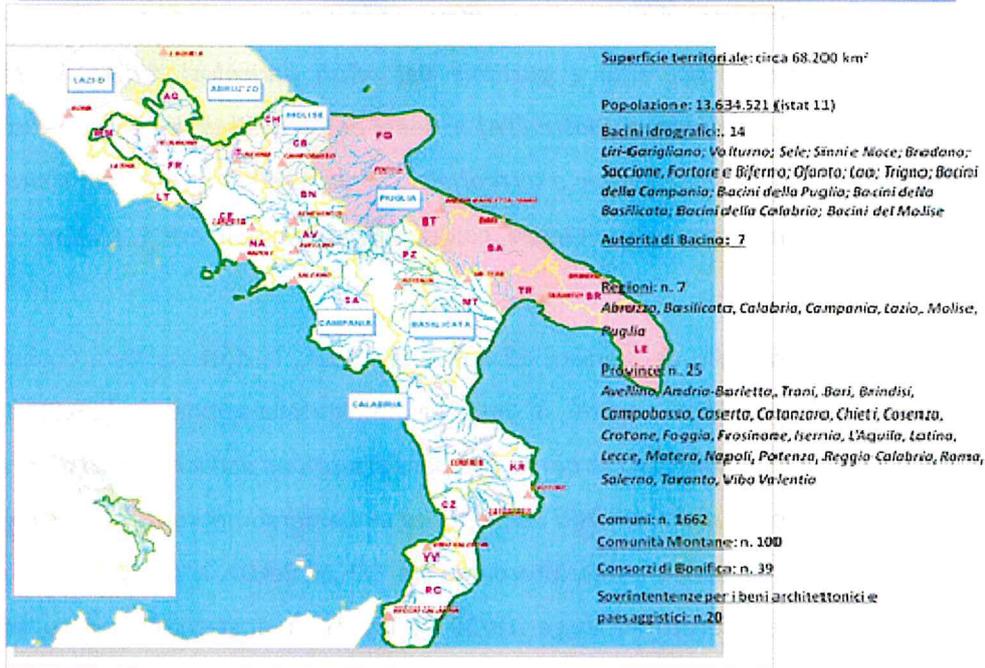


Figura 1 - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è uno dei 7 Distretti individuati in Italia (Fig.2) e uno dei 110 individuati in Europa (Fig.3)



Figura 1 - Distretti Idrografici in Italia (D.Lgs.152/06 – L. 221/15)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

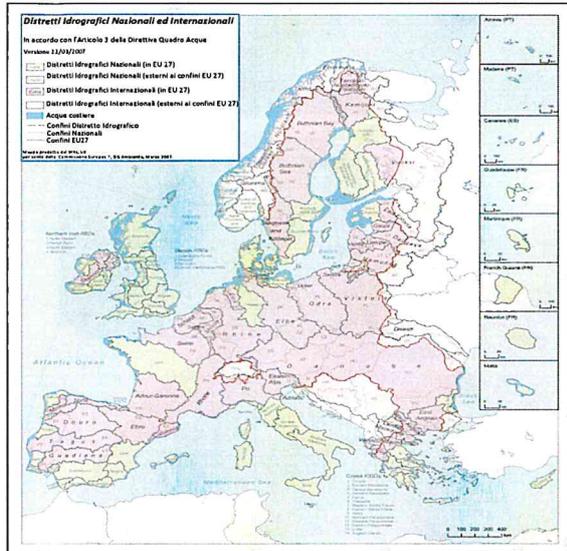


Figura 3 - Distretti Idrografici istituiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE

L'Autorità di Bacino Distrettuale, a valle dell'evoluzione legislativa e degli atti tecnico-amministrativi ad oggi posti in essere, che hanno consentito la realizzazione di primi e significativi processi di pianificazione e programmazione in materia di gestione acque e gestione del rischio alluvioni ed avvio di quelli relativi alla gestione frane e del sistema costiero, si è data un'organizzazione operativa come declinato nelle norme ed atti di riferimento.

In particolare, ottimizzando e capitalizzando quanto ad oggi realizzato dalle ex Autorità di Bacino, la struttura operativa definita vede un "corpo centrale" con funzioni di coordinamento, di direttive e di strategie e sedi tecnico-amministrativo-territoriali (ad oggi in tre Regioni: Basilicata, Calabria e Puglia). Tale "configurazione" è strettamente intercorrelata ed "improntata" sull'efficienza ed efficacia del percorso di pianificazione e programmazione e sulle ricadute in termini di "governo territoriale".



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Figura 4 – Assetto organizzativo

Pertanto, l'operatività dell'Autorità Distrettuale costituisce uno strumento per il raggiungimento degli obiettivi dati ed è valutata complessivamente in termini di efficienza ed efficacia misurabili attraverso risultati e prodotti in attuazione dello scenario tecnico-amministrativo distrettuale di riferimento, declinato a sua volta in "macroazioni" (in linea con le strategie ed obiettivi del DAM) atte a:

1) definire, impostare e predisporre il quadro di azioni per la pianificazione e programmazione delle risorse naturali e della loro sostenibilità in ambito di difesa, riqualificazione, rigenerazione e resilienza del Distretto dell'Appennino Meridionale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- 2) organizzare una *STO distrettuale efficiente ed efficace* capace: di sviluppare il percorso innovativo di pianificazione e di poter competere, con capacità e professionalità, alle sfide nazionali ed internazionali;
- 3) avviare e/o consolidare il *dialogo con tutti gli Enti territoriali* e procedere con le Regioni, attraverso accordi ed intese, alla semplificazione dei procedimenti tecnico-amministrativi nell'ambito degli strumenti di pianificazione e programmazione;
- 4) affiancare i Comuni, in special modo quelli di medie e piccole dimensioni, per *sviluppare capacità tecniche* al fine di affrontare e superare con professionalità le tante criticità territoriali ed ambientali;
- 5) dar luogo a *percorsi tecnico-scientifico-gestionali in aree pilota* attraverso cui sperimentare metodologie innovative in grado di portare a soluzioni problematiche da replicare nei vari contesti nazionali ed internazionali;
- 6) contribuire alla *formazione didattico-scientifica* per interni ed esterni;
- 7) creare una *rete tecnico-istituzionale* con tutti gli attori sociali;
- 8) contribuire a far crescere professionalmente ed in maniera mirata e strutturata una *classe di professionalità* capace di rispondere, sulla base della formazione acquisita, alle sfide, sempre più avanzate significative e rilevanti, di mitigazione e gestione del rischio e governo delle risorse acqua e suolo.

2.3 Organi

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto approvato dal MATTM di concerto con il MEF - DM 52 del 26/02/2018 - gli organi dell'Autorità di bacino distrettuale sono:

- La Conferenza istituzionale permanente
- Il Segretario Generale
- La Conferenza Operativa
- Il collegio dei revisori dei conti
- La Segreteria tecnico-operativa

La **Conferenza istituzionale permanente** è composta dal Ministro della transizione ecologica, che la presiede, dal Ministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili (come è stato ridenominato il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in virtù del succitato D.L. n. 22 del 1° marzo 2021) o dai Sottosegretari di Stato dagli stessi delegati, dal Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e, nei casi in cui siano coinvolti i rispettivi ambiti di competenza, dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Ministro della cultura e da quello del Turismo (che sostituiscono il



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo in virtù del succitato D.L. n. 22 del 1° marzo 2021) o dai Sottosegretari di Stato dagli stessi delegati e dai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico o gli Assessori dai medesimi delegati.

La Conferenza istituzionale permanente, organo di indirizzo, coordinamento e pianificazione dell'Autorità:

- a) adotta criteri e metodi per l'elaborazione del Piano di bacino in conformità agli indirizzi e ai criteri di cui all'articolo 57;
- b) individua tempi e modalità per l'adozione del Piano di bacino, che può articolarsi in piani riferiti a sotto-bacini o sub-distretti;
- c) determina quali componenti del Piano di bacino costituiscono interesse esclusivo delle singole regioni e quali costituiscono interessi comuni a più regioni;
- d) adotta i provvedimenti necessari per garantire comunque l'elaborazione del Piano di bacino;
- e) adotta il Piano di bacino e i suoi stralci;
- f) controlla l'attuazione dei programmi di intervento sulla base delle relazioni regionali sui progressi realizzati nell'attuazione degli interventi stessi e, in caso di grave ritardo nell'esecuzione di interventi non di competenza statale rispetto ai tempi fissati nel programma, diffida l'amministrazione inadempiente, fissando il termine massimo per l'inizio dei lavori. Decorso infruttuosamente tale termine, all'adozione delle misure necessarie ad assicurare l'avvio dei lavori provvede, in via sostitutiva, il Presidente della regione interessata che, a tal fine, può avvalersi degli organi decentrati e periferici del Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili;
- g) delibera, nel rispetto dei principi di differenziazione delle funzioni, di adeguatezza delle risorse per l'espletamento delle funzioni stesse e di sussidiarietà, lo statuto dell'Autorità di bacino in relazione alle specifiche condizioni ed esigenze rappresentate dalle amministrazioni interessate;
- h) delibera i bilanci preventivi, i conti consuntivi e le variazioni di bilancio;
- i) delibera il regolamento di amministrazione e contabilità, la pianta organica, il piano del fabbisogno del personale e gli atti regolamentari generali;
- j) designa gli esperti da integrare nella conferenza operativa.

Gli atti di cui alle lett. g) h) ed i) sono trasmessi per l'approvazione al Ministro della transizione ecologica ed al Ministro dell'economia e delle finanze.

Il **Segretario Generale** - nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- a) provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità di bacino;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- b) cura l'istruttoria degli atti di competenza della conferenza istituzionale permanente, cui formula proposte;
- c) promuove la collaborazione tra le Amministrazioni Statali, Regionali e Locali, ai fini del coordinamento delle rispettive attività;
- d) cura l'attuazione delle direttive della Conferenza Operativa;
- e) riferisce semestralmente alla Conferenza Istituzionale Permanente sullo stato di attuazione del Piano di bacino;
- f) cura la raccolta dei dati relativi agli interventi programmati e attuati nonché alle risorse stanziare per le finalità del Piano di bacino da parte dello Stato, delle Regioni e degli enti locali e comunque agli interventi da attuare nell'ambito del distretto, qualora abbiano attinenza con le finalità del Piano medesimo, rendendoli accessibili alla libera consultazione nel sito internet dell'Autorità.

La **Conferenza Operativa** è composta dai rappresentanti delle amministrazioni presenti nella conferenza istituzionale permanente. E' convocata dal Segretario Generale, che la presiede. Possono essere invitati, in funzione consultiva, due rappresentanti delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e un rappresentante dell'ANBI-Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, per i problemi legati alla difesa del suolo e alla gestione delle acque irrigue. La Conferenza operativa:

- a) esprime parere sul Piano di bacino e i relativi stralci;
- b) emana direttive, anche tecniche, circa *"l'espressione di pareri sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche."*

Il **collegio dei revisori dei conti** è nominato con decreto del Ministro della transizione ecologica ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Il collegio dei revisori esercita il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile.

La **Segreteria tecnico-operativa** è presieduta dal Segretario Generale - costituita dal personale dell'Autorità distrettuale - cura le attività del Piano di Bacino distrettuale e dei relativi stralci.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2.4 Personale e sua organizzazione

Con il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, entrato in vigore in data 17 febbraio 2017 si è provveduto, tra l'altro, (...) *all'accertamento delle dotazioni organiche e del personale in servizio, con l'individuazione delle tipologie contrattuali, delle categorie e dei profili professionali esistenti.*

Sulla base delle risultanze della predetta ricognizione è stata approvata la dotazione organica provvisoria dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale a 259 unità con Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 2 nella seduta del 23 maggio 2017.

Con il DPCM del 4 aprile 2018 è stata approvata la dotazione organica definitiva dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale articolata come segue:

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI -AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE		
Dotazione Organica di personale di ruolo		
Fascia /Posizione economica		DOTAZIONE ORGANICA
DIRIGENZA	Dirigenti 2° Fascia	17
	Totale Dirigenti	17
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	Area C	146
	Area B	96
	Area A	0
	Totale personale non dirigenziale	242
TOTALE ENTE		259

A gennaio 2021 il personale in servizio a tempo indeterminato e a tempo determinato risulta ripartito, tra le diverse sedi * di quest'Amministrazione, come di seguito indicato:

Sede centrale (Caserta)	n. 8 dirigenti**
	n. 79 unità
Sede operativa territoriale della Puglia	n. 45 unità
Sede operativa della Calabria	n. 2 unità
Sede operativa territoriale della Basilicata	n. 16 unità
TOTALE	150

* Attualmente non risulta personale in servizio nelle sedi operative dell'Abruzzo, del Lazio e del Molise;

** dei dirigenti attualmente in servizio uno è in posizione di comando ed uno incaricato ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. 165/2001.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Attualmente sono altresì in servizio n. 40 unità di personale di vari profili professionali e con funzioni tecniche di supporto alle attività svolte dal Segretario Generale in qualità di **Commissario di governo dell'“Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania”** (EIPLI). Tali unità sono state assunte, con contratto di lavoro a tempo determinato non rinnovabile e non superiore a trentasei mesi, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente, nel limite di 1,8 milioni di euro annui in ragione d'anno, previa selezione pubblica per titoli e colloquio - avviso pubblicato in G.U. n. 52 del 02/07/2019 - conclusasi nell'anno 2020, per tutti i XVIII profili professionali di cui al bando di selezione, nonostante l'impatto rilevante della pandemia da Covid-19 e nel pieno rispetto delle regole di sicurezza imposte dall'emergenza sanitaria, garantendo altresì la massima trasparenza attraverso la realizzazione di stanze web per consentire la partecipazione pubblica ai colloqui.

La **macro-organizzazione della struttura**, articolata in Aree e Settori Dirigenziali è stata definita nel *“Documento di organizzazione della STO del Distretto dell'Appennino Meridionale”* adottato con decreto segretariale n. 139 del 10/03/20 con cui sono state individuate, tra l'altro, nell'ambito del D.Lgs. 165/2001, del D.Lgs. 152/2006 e dello Statuto (art.13, comma 3), le macrostrutture dirigenziali dell'Autorità di Bacino Distrettuale (Fig. 5).

Al fine della copertura delle posizioni dirigenziali, con il decreto segretariale n. 347 del 01/07/2020, sulla base dei criteri di cui al Regolamento sopra richiamato, sono stati determinati i valori economici delle retribuzioni di posizione delle strutture dirigenziali e con decorrenza 01/07/2020 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali.

Le **143 unità di personale in servizio (142 al 31/12/2020)**, sono state assegnate con D.S. n. 497 del 21/09/2020 e distribuite come in Fig. 6.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SCHEMA GENERALE ORGANIZZAZIONE STO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

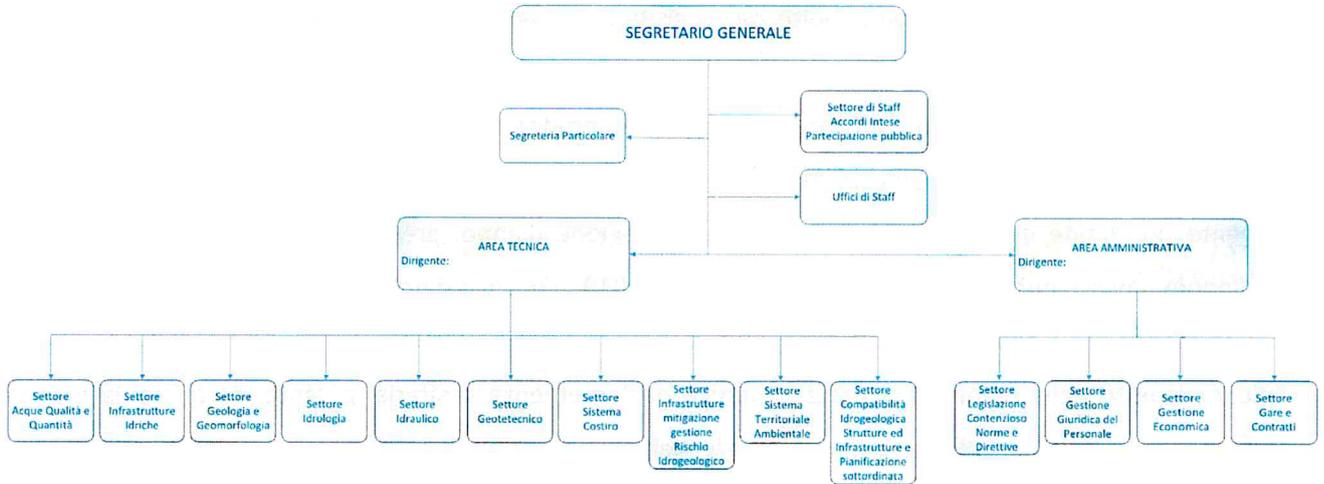


Figura 5 – Organizzazione della S.T.O.

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

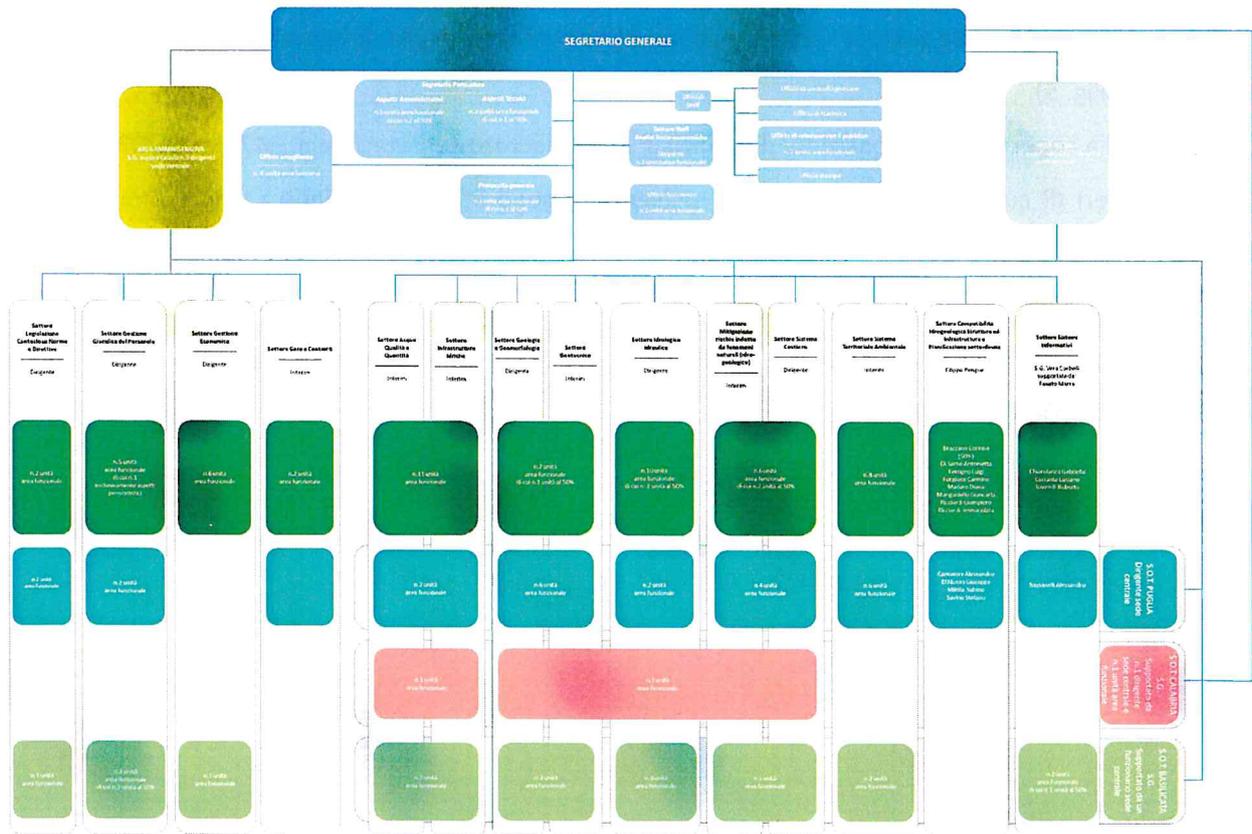


Figura 6



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Gli uffici sono articolati ed organizzati con la finalità di poter lavorare per “progetti” secondo un approccio multiscalare, interdisciplinare e partecipato.

Tra le varie sedi è attiva una rete professionale, tecnico ed amministrativa, finalizzata alla razionalizzazione ed ottimizzazione dei vari servizi e alla condivisione dei percorsi dell'Ente.

Il modello organizzativo è stato così concepito allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- realizzare un assetto funzionale alla attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dalle norme e dalla Conferenza Istituzionale Permanente;
- realizzare la migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse umane;
- incentivare il responsabile esercizio delle funzioni proprie della dirigenza e delle posizioni organizzative;
- accrescere l'efficienza, la qualità e la capacità di innovazione dell'organizzazione anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;
- assicurare la trasparenza, l'economicità, l'efficacia, l'efficienza, la semplificazione, l'imparzialità, la pubblicità e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione svolta e dei risultati prodotti, a norma della vigente legislazione nonché dei principi dell'ordinamento comunitario.

3. CONFIGURAZIONE DEL CONTESTO

3.1 Configurazione del contesto interno

Il contesto interno è rappresentato dall'organizzazione del Distretto in termini di risorse umane, risorse strumentali e risorse finanziarie.

L'Autorità di bacino distrettuale, come rappresentato al punto 2.2, è attualmente dotata di una struttura centrale e di tre strutture operative di livello territoriale, che potranno essere implementate in futuro con l'incremento del personale in servizio per garantire una presenza capillare sul territorio di competenza del Distretto nell'ottica di un costante miglioramento in termini di efficacia ed efficienza, nonché di altre sedi territoriali. Il personale in servizio è tuttora inferiore anche alla somma dei dipendenti delle sopresse autorità nazionali, regionali e interregionali laddove i carichi di lavoro del personale sono sensibilmente incrementati non solo per la maggiore estensione del territorio di competenza ma anche per l'esigenza di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

prendere in carico, recepire, omogenizzare e standardizzare la documentazione delle ex Autorità di Bacino su scala di Distretto.

Anche da un punto di vista giuridico amministrativo il Distretto ha comportato e comporta la stessa esigenza di omogenizzare e standardizzare le azioni e i processi inerenti la gestione del personale e le attività amministrativo contabili oltre ad un intensificarsi delle attività (contabilità e bilancio, anche procedure di gara per affidamento di servizi, nuovi adempimenti gestionali e contrattuali per il personale passato dal comparto degli enti locali al comparto delle funzioni centrali).

La situazione già complessa ed articolata è stata caratterizzata nel 2020 e lo è tutt'oggi, dall'impatto rilevante della pandemia da Covid-19, che ha comportato la necessità di svolgere una parte significativa dell'attività in smart working con turnazioni in presenza limitate al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali. A tal proposito, deve segnalarsi che il personale si è prontamente adattato alle organizzazioni predisposte dal Segretario Generale e dai Dirigenti e all'utilizzo di applicativi per videoconferenze e di strumenti di condivisione da remoto dei documenti di lavoro riuscendo anche a coinvolgere, favorendone l'inserimento, le 40 unità di personale assunto – per tre anni a tempo determinato – nel corso del 2020 a supporto alle attività svolte dal Segretario Generale in qualità di **Commissario di governo dell'“Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania” (EIPLI)**.

L'Autorità di bacino distrettuale, definita dalla norma come un Ente Pubblico non economico autonomo non solo sotto l'aspetto organizzativo ma anche gestionale e contabile, tuttavia, non è ancora dotata di reale autonomia finanziaria e quindi gestionale, infatti il DPCM 4.4.2018 ha confermato la vigenza della contabilità speciale.

A livello contabile, infatti, nelle more della predisposizione degli strumenti necessari all'avvio e alla gestione della piena operatività, l'articolo 5 del citato D.P.C.M. 04/04/2018, al comma 2, mantiene ancora oggi aperte presso le Tesorerie Provinciali competenti le Contabilità Speciali originarie delle ex Autorità di bacino, avendo previsto il subentro nella titolarità del funzionario delegato delle nuove Autorità. In applicazione a tale disposizione transitoria si continua ad operare in Contabilità Speciali aperta presso le Tesorerie Provinciali competenti.

Le Contabilità Speciali operano su capitoli di spesa del bilancio del Ministero dell'ambiente, e i rendiconti sono soggetti al controllo del Ministero dell'Economia e Finanze - di cui all'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123 - attraverso le Ragionerie Territoriali dello Stato, e i titolari sono sottoposti alla



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

giurisdizione della Corte dei Conti secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 4 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

All'atto dell'avvio operativo – in termini economico/finanziari - dell'Autorità di Bacino Distrettuale e, pertanto, con la predisposizione del primo bilancio, si farà riferimento all'art.11 del succitato DM il quale dispone che *“al conseguimento dei fini istituzionali, l'Autorità di bacino provvede, ai sensi della normativa vigente e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 del presente decreto: a) con il contributo annuale dello Stato, determinato anche sulla base dell'estensione territoriale del distretto idrografico; b) con risorse provenienti da amministrazioni ed enti pubblici e privati, nonché da organizzazioni internazionali”*.

Tuttavia è utile sottolineare che, definito il percorso normativo per la predisposizione del primo bilancio di quest'Autorità, si consoliderà la necessità di ulteriori risorse indispensabili per poter rispondere a quelle che sono le richieste per la realizzazione degli strumenti di pianificazione e programmazione per il governo del territorio. In merito quest'Autorità di Distretto, consapevole del processo da realizzare, ha già sottoposto all'attenzione degli organi competenti la programmazione di adeguate risorse finanziarie. Risulta in ogni caso evidente che l'articolazione di sedi operative individuate nel Distretto dell'Appennino Meridionale e la significativa e complessa area di riferimento pari ad oltre 68.200 kmq di territorio con interfaccia costante con le 7 Regioni, 25 Province, oltre 1.600 Comuni, 100 Comunità Montane, 35 Consorzi di Bonifica, richiedono necessariamente specifiche risorse economiche, in mancanza delle quali risulteranno difficilmente realizzabili le complesse attività istituzionali richieste dalla vigente normativa a quest'Autorità.

Le risorse finanziarie delle soppresse Autorità di bacino ex legge 183/89 trasferite all'Autorità Distrettuale ai fini della costituzione iniziale, nelle more che il Ministro delle Economie e delle Finanze apporti con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio come previsto dall'ultimo periodo del comma 4 dell'art. 63 del dlgs 152/2006, sono articolate in:

- Risorse per personale e funzionamento;
- Risorse per percorso di pianificazione e programmazione (vedere *“Quadro Schematico Linee Strategiche, Obiettivi Strategici ed Obiettivi Operativi”*).

Per le prime ad oggi sono trasferite le risorse relative agli stipendi del personale e del Segretario Generale, allo straordinario, alle missioni, ai buoni pasto, al funzionamento, agli oneri accessori (ad eccezione di quelle degli stipendi, le risorse risultano scarse e non adeguate alle esigenze delle attività di pianificazione e programmazione).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Per le seconde, nonostante la rilevante necessità visti gli strumenti da realizzare e la loro ripercussione sul governo del territorio, ad oggi la loro programmazione ed assegnazione si è fermata (per la pianificazione e programmazione di cui alla ex L. 183/89) all'anno 2001.

Nonostante ciò si è continuato ad operare attraverso le risorse rinvenienti da progetti specifici ed europei che in parte hanno permesso, con notevole sforzo ed impegno, di non "eclissare" il percorso istituzionale tecnico-amministrativo in corso, successivamente alla riforma predisposta con il D.L.vo 152/06 e s.m.i..

Nel contempo, altresì, ci si è attivati (sotto il profilo tecnico-amministrativo, giuridico e finanziario) per "rilanciare" il Distretto quale riferimento territoriale e sul quale attivare ed attuare un "percorso di azioni tecnico-scientifico-operativo-gestionali", con l'obiettivo di fargli assumere il ruolo di "modello di riferimento per la gestione delle risorse e governo territoriale", in ambito nazionale ed europeo.

L'anno 2020, caratterizzato dall'impatto rilevante della pandemia da Covid-19, ha purtroppo generato un significativo ritardo nelle procedure di strutturazione contabile delle Autorità di bacino distrettuali, che sono tuttora nella fase di transizione, quindi, nel corso del 2021 dovrà essere completato il percorso di strutturazione dei documenti di programmazione finanziaria dell'Autorità, che porterà alla chiusura della contabilità speciale e all'approvazione del bilancio per consentirne l'avvio della gestione contabile autonoma, che troverà disciplina specifica nel *Regolamento di amministrazione e contabilità*, in fase di approvazione da parte dei competenti Ministeri. A tal fine sono in corso contatti anche con la competente sezione della Corte dei conti che sta supportando e stimolando le Autorità e il Ministero vigilante al fine di impostare correttamente le attività di programmazione e gestione finanziaria secondo le regole di contabilità pubblica previste per gli Enti pubblici non economici.

Nel corso del 2021 inoltre, si dovrà procedere alla nuova nomina del *Collegio dei revisori* individuato, in ossequio alla nuova qualificazione giuridica delle Autorità di bacino distrettuali quali enti pubblici non economici, con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 127 del 29 marzo 2018 e con il compito di controllare il nuovo sistema contabile delle Autorità di bacino.

Nelle more di quanto sopra, il MATTM ha comunicato che il vecchio Collegio continuerà le attività di verifica e controllo.

I regolamenti approvati/adottati sono:

- *Regolamento relativo all'articolazione dell'orario di lavoro, buoni pasto, trasferte e vademecum assenze del personale*, adottato con D.S. n. 651 del 01/12/2020;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- *Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione esterna*, adottato con D.S. n. 50 del 25/01/2021.

3.2 Configurazione del contesto esterno (attori sociali)

La partecipazione pubblica si basa sul principio della partecipazione democratica, intesa come partecipazione attiva e condivisa al processo di pianificazione dei piani di gestione del bacino da parte di tutti gli attori sociali. La partecipazione si deve sviluppare tra l'autorità istituzionale competente, incaricata di attuare le norme previste della direttiva comunitaria e i cosiddetti soggetti portatori di interessi.

Pertanto gli attori sociali coinvolti nella pianificazione ad oggi elaborate e da coinvolgere nel dinamico percorso distrettuale predisposto, sono in genere tutti coloro che hanno un ruolo previsto da legge, un interesse rispetto alla tematica in argomento, quelli che ne subiscono gli effetti o possono avere qualche influenza *nell'attuazione della pianificazione e programmazione*:

- *MATM, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, MiBACT, MiPAAF, Dipartimento per le politiche di coesione, Dipartimento Protezione Civile, ISPRA*
- *Autorità Governative (Civili e Militari)*
- *Comunità scientifiche*
- *Agenzie/Istituti scientifici, tecnici, giuridici*
- *Regioni*
- *Agenzie Regionali ambientali*
- *Enti Parco*
- *Province*
- *Enti Locali*
- *Enti d'Ambito*
- *Associazioni*
- *Collettività*
- *Altri attori sociali (associati e/o diversamente raggruppati)*

L'attuazione del percorso è fondamentale al fine di consentire di:

- Adeguare ed attuare le misure previste dalle Direttive 2000/60CE e 2007/60/CE e superare le infrazioni sul tema di interesse;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Individuare strategie efficaci di gestione delle risorse idriche, di gestione del rischio alluvioni, di gestione del rischio da frane e di gestione della fascia costiera, con conseguente supporto allo sviluppo economico dei contesti ad esso afferenti;
- Accompagnare gli Enti Locali nella gestione delle risorse e nel governo territoriale;
- Esportare know-how in termini di metodologie tecnico-scientifiche innovative nei campi della gestione del rischio idrogeologico, del governo delle risorse idriche, della bonifica, recupero e riqualificazione delle aree soggette ad inquinamento diffuso;
- Definire linee guida per una proposta nazionale inerente la direttiva quadro in materia di gestione del rischio da frana (non presente a livello di pianificazione europea);
- Definire linee guida per una proposta nazionale inerente la direttiva quadro in materia di salvaguardia della fascia costiera dai rischi naturali ed antropici (ad oggi esistono solo degli orientamenti e piani programmatori);
- Rendere efficiente ed efficace l'Autorità Distrettuale - Amministrazione Pubblica;
- Investire nel settore della ricerca e dell'innovazione;
- Promuovere la formazione di competenza potenzialmente valorizzabile nelle attività delineate dalla proposta;
- Incrementare l'occupazione giovanile;
- Contribuire alla sostenibilità del sistema impresa;
- Contribuire alla attuazione della strategia di rilancio del Mezzogiorno.

Tale percorso si sta ponendo in essere nonostante la pandemia abbia reso più complesse le relazioni istituzionali a causa dei divieti e delle limitazioni lo spostamento fisico del personale e/o degli attori sociali. Le riunioni si sono svolte nel corso del 2020 e continuano oggi a svolgersi per lo più in videoconferenza garantendo comunque un livello di relazioni con il contesto esterno continuo e intenso.

4. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA. LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI, OBIETTIVI OPERATIVI

Come sopra anticipato la funzione primaria dell'Autorità è quella di elaborare ed attuare un Piano di Bacino Distrettuale che riguardi la difesa dalle acque, la difesa, la tutela e sostenibilità della risorsa suolo, il governo delle acque al fine di garantirne la quantità, la qualità, la sostenibilità e la salvaguardia, la compatibilità ambientale dei sistemi produttivi, la salvaguardia dell'ambiente naturale, l'acquisizione e la diffusione dei dati fino all'informazione della pubblica opinione.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Attraverso la Pianificazione di Distretto, nella sua interezza, l'Autorità mira al conseguimento di molteplici obiettivi:

- sostenibilità della risorsa idrica in termini di quantità, di qualità ed uso;
- gestione delle risorse idriche e della risorsa suolo, e sostenibilità del loro uso al fine di evitare l'incremento del rischio ambientale e sanitario;
- raggiungimento di un alto valore del rapporto sicurezza/rischio idrogeologico nell'ambito di una zonazione territoriale;
- protezione di tutti i beni ambientali e culturali interessati da pericolosità e rischio idrogeologico;
- individuazione ed attuazione di misure strutturali e non strutturali in riscontro allo scenario di criticità ed assetto di cui ai punti precedenti;
- governo territoriale.

In base alla normativa vigente e nella configurazione di quanto contenuto nel P.N.R.R., trasformare il concetto di ambientalismo in un sistema produttivo a basso impatto, quindi sostenibile nell'ottica dell'utilizzo delle risorse naturali e della qualità della vita, il "Distretto Idrografico" rappresenta l'ambito fisiografico nel quale ricondurre le azioni finalizzate alla tutela, alla difesa e alla gestione delle risorse esistenti, in armonia ed equilibrio con la richiesta sociale.

Pertanto, il Piano di Distretto rappresenta lo strumento attraverso il quale sono pianificate e programmate *"le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla gestione del suolo, alla tutela dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche, nonché la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato"*.

La realizzazione di tale strumento, teso ad una corretta politica di uso del territorio, inquadrato nell'evoluzione del sistema nella sua più vasta accezione, presuppone:

- la conoscenza diretta di tutto il sistema fisico/ambientale e territoriale;
- l'analisi e la valutazione delle caratteristiche delle risorse acque, suolo e dei sistemi ambientali, paesaggistici e culturali connessi;
- la gestione del rischio idrogeologico e l'uso sostenibile delle risorse;
- la programmazione di interventi strutturali e non strutturali per affrontare e mitigare le criticità ed il rischio;
- l'individuazione di regole per un corretto uso del territorio, condivise con gli Enti interessati e con la collettività;

0
A



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- la capacità di creare rete istituzionale e sociale affinché la pianificazione e programmazione sia strumento significativo del governo territoriale.

La realizzazione del Piano di Distretto necessita pertanto di un'attività strategica e programmata che sfocia negli obiettivi sintetizzati nel presente documento e che rappresentano la cd. performance organizzativa dell'Autorità distrettuale, misurata e valutata attraverso lo strumento del "Sistema di misurazione e valutazione".

Gli obiettivi strategici, pertanto, da conseguire nel medio/lungo periodo (anno/triennio), attraverso la sinergia di una pluralità di attività, sono tesi alla realizzazione delle finalità istituzionali orientandone il funzionamento complessivo attraverso le Aree, le Strutture ed i Settori per il miglioramento dei servizi. Il complesso degli obiettivi strategici inseriti nel presente Piano rappresenta pertanto la sintesi dell'attività programmata e tesa alla performance organizzativa dell'Amministrazione. La realizzazione degli obiettivi del presente Piano rappresenta dunque la misurazione del grado di raggiungimento della Performance organizzativa.

Sono di seguito rappresentate Linee Strategiche, Obiettivi strategici ed Obiettivi Operativi (in un quadro di pianificazione-programmazione triennale).

4.1 Linee Strategiche

In relazione allo scenario di pianificazione e programmazione di cui al quadro normativo vigente ed alla **Macroazione** che l'Ente ha come riferimento, le **linee strategiche** sono così articolate:

1. Cooperazione per la costruzione del governo del distretto (trasversale a tutte le altre linee strategiche).
2. Sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione (trasversale a tutte le altre linee strategiche).
3. Governo della risorsa idrica.
4. Sostenibilità della risorsa suolo.
5. Gestione del rischio indotto da fenomeni naturali:
 - Rischio da Alluvioni,
 - Rischio da Frane.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

6. Sostenibilità e Gestione della fascia costiera.
7. Tutela e valorizzazione del sistema ambientale -paesaggistico-culturale.

L'interrelazione delle linee strategiche rappresenta il *"quadro strategico complessivo e di sistema distrettuale"*, che può essere sintetizzato: *Governo e gestione del sistema fisico-ambientale-territoriale-culturale del Distretto.*

4.2 Obiettivi Strategici

Gli Obiettivi strategici, articolati nel *"Quadro Schematico Linee Strategiche, Obiettivi Strategici ed Obiettivi Operativi"*, sono di seguito (per semplicità) rappresentati in forma aggregata:

- Completamento della gestione della fase transitoria dal bacino al distretto (trasversale a tutti gli obiettivi strategici e che sarà presente nella fase di transizione).
- Adeguamento ed armonizzazione della pianificazione a livello di distretto già presente e realizzata in ambiti di Bacini (ex legge 183/89).
- Sostenibilità della risorsa idrica in termini quantitativi e qualitativi ed implementazione della Direttiva 2000/60/CE.
- Attività e regole per la difesa ed uso corretto della risorsa suolo, al fine di evitare il suo depauperamento e/o la sua compromissione.
- Gestione del rischio di alluvione ed implementazione della Direttiva 2007/60/CE.
- Mitigazione del rischio idrogeologico – frane, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza.
- Definizione delle misure strutturali e non strutturali.
- Gestione della fascia costiera (valutazione stato fisico-ambientale, valutazione degli usi, mitigazione del rischio, regole per la sostenibilità).
- Tutela del sistema fisico-ambientale-paesaggistico-culturale in relazione ai Piani di Gestione (acqua, alluvioni, frane e fasce costiere).





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

4.3 Obiettivi Operativi – in un quadro di pianificazione/programmazione triennale

Gli obiettivi operativi, sintetizzando, si concretizzano in:

- ✓ Proseguimento Piano di Gestione Acque e programma di misure strutturali e non strutturali.
- ✓ Proseguimento Piano di Gestione Rischio Alluvioni con affinamento di linee guida e programmazione di misure strutturali e non strutturali.
- ✓ Analisi e valutazioni sull'uso, consumo e sostenibilità delle risorse acqua e suolo e definizione di indirizzi e direttive.
- ✓ Criteri e Linee guida per la realizzazione del Piano di Gestione Rischio da Frane e Piano di Gestione Rischio Sistema Costiero, Sistema Fisico, Beni Esposti: Danni e Vulnerabilità, Sistema Cavità, Cartografia, a cui saranno correlate l'elaborazione di immagini da satellite.
- ✓ Redazione Piano di Gestione Rischio da Frane guida e programmazione di misure strutturali e non strutturali.
- ✓ Redazione Piano di Gestione Rischio Sistema Costiero guida e programmazione di misure strutturali e non strutturali.
- ✓ Strumento di conoscenza, analisi e tutela del "sistema/ambientale/territoriale/culturale" a supporto del percorso di pianificazione, programmazione e gestione del Distretto.
- ✓ Definizione e programmazione di interventi strutturali e non strutturali "trasversali" dei piani di cui ai punti precedenti.
- ✓ Direttive ed orientamento per la sostenibilità delle risorse acqua e suolo quale supporto al governo territoriale.

Agli Obiettivi Strategici ed Operativi sono fortemente connessi Programmi, Azioni, Macroattività trasversali quali:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- ✓ Aggiornamento e revisione Programma triennale della trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione.
- ✓ Espressione pareri/contributi previsti dagli strumenti di pianificazione al fine di un condiviso governo del territorio radicato ai principi di resilienza e sostenibilità.
- ✓ Transizione al digitale in relazione alle attività tecnico-istituzionali ed amministrative dell'Autorità Distrettuale.
- ✓ Semplificazione amministrativa per una efficienza ed efficacia dell'operato dell'Autorità Distrettuale.
- ✓ Ottimizzazione della spesa e dei costi operativi e gestionali.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono, inoltre, indispensabili una serie di attività operative che rendono efficienti l'operatività dell'Autorità Distrettuale, tra le quali si richiamano:

- ✓ Organizzazione e funzionamento degli uffici.
- ✓ Gestione delle procedure per l'avvio e realizzazione della pianificazione e dei progetti, compresa la diffusione, informazione e gestione.
- ✓ Sportello Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).
- ✓ Implementazione del protocollo informatico e informatizzazione dei processi amministrativi.
- ✓ Attività di informazione, diffusione e partecipazione.
- ✓ Regolamenti e Direttive per il funzionamento della Struttura Tecnico-Operativa, in relazione all'organizzazione ed operatività interna e l'interfaccia con l'esterno
- ✓ Gestione degli adempimenti di legge tramite piattaforme on line.
- ✓ Gestione sistema documentale per ridurre i flussi cartacei: implementazione dell'uso della PEC.
- ✓ Periodico aggiornamento del sito web istituzionale nei contenuti e nell'aspetto sulla base delle linee guida per i siti web della P.A.

0
A



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- ✓ Realizzazione di convegni, seminari ed incontri tematici, nell'ambito del percorso di condivisione e partecipazione pubblica.
- ✓ Pubblicazioni.
- ✓ Incremento dei sistemi di teleconferenza e di quanto altro necessario per facilitare ed ottimizzare la partecipazione e dialogo.

Nella pagina seguente si riportano in forma schematica e confermandoli, in continuità con gli anni precedenti, linee strategiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi con i *"Programmi/Azioni e Macro-attività trasversali"*.





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

QUADRO SCHEMATICO

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI

Linee Strategiche		Obiettivi Strategici	Obiettivi operativi	
<i>Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto</i> <i>La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione</i>		<ul style="list-style-type: none">- Completamento della gestione della fase transitoria dal bacino al distretto (trasversale a tutti gli obiettivi strategici)- Adeguamento ed armonizzazione della pianificazione a livello di distretto già presente e realizzata in ambiti di Bacini (ex legge 183/89)	<ul style="list-style-type: none">- Ristrutturazione della STO ed efficientamento dell'operatività della stessa- Omogeneizzazione degli atti di pianificazione- Semplificazione normativa e di atti amministrativi anche attraverso direttive ed orientamenti	
	Il governo della risorsa idrica	<ul style="list-style-type: none">- La sostenibilità della risorsa idrica, in termini qualitativi, quantitativi e gestionali.- L'implementazione della Direttiva 2000/60/CE.- La difesa e la tutela del sistema ambientale e territoriale nell'ambito del governo della risorsa idrica.- La definizione delle misure strutturali e non strutturali	<ul style="list-style-type: none">- Aggiornamento, attraverso i vari cicli del "Piano di Gestione delle Acque" relativamente alla rete di monitoraggio, deflusso ecologico, bilancio idrologico/idrico, derivazioni, analisi economica, programmazione ed attuazione interventi strutturali e non strutturali- Adozione/approvazione Piano di Gestione Acque - III° Ciclo- Condivisione e collaborazione con le Regioni per la predisposizione ed attuazione di strumenti di pianificazione (PTA) ed azioni connesse- Istruttorie per le concessioni di acque- Linee Guida norme e direttive- Informatizzazione dei prodotti- Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali	<i>Aggiornamento e revisione Programma triennale trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione</i> <i>Pareri/contributi previsti da strumenti di pianificazione per un condiviso governo del territorio</i> <i>Transizione al digitale</i> <i>Semplificazione Amministrativa orientata all'efficienza ed efficacia del DAM</i> <i>Ottimizzazione della spesa e dei costi operativi e gestionali</i>



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Linee Strategiche		Obiettivi Strategici	Obiettivi operativi	
<i>Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto</i> <i>La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione</i>	La sostenibilità della risorsa suolo	<ul style="list-style-type: none">- Attività e regole per la tutela, difesa ed uso corretto della risorsa suolo al fine di evitare il suo depauperamento e/o compromissione ancorati ai principi della resilienza e sostenibilità	<ul style="list-style-type: none">- Attività relative al Sub-Piano Sistema Fisico Distrettuale- Indagini, studi ed analisi della risorsa suolo al fine di mitigare criticità, alterazione, inquinamento ed intervenire, attraverso prescrizione, regole e progetti per un corretto uso della stessa improntato ai principi della resilienza e sostenibilità.- Realizzazione di cartografie a livello distrettuale, corredate da immagini da satellite e loro elaborazione- Informatizzazione dei prodotti- Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali	<i>Aggiornamento e revisione Programma triennale trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione</i> <i>Pareri/contributi previsti da strumenti di pianificazione per un condiviso governo del territorio</i> <i>Transizione al digitale</i> <i>Semplificazione Amministrativa orientata all'efficienza ed efficacia del DAM</i> <i>Ottimizzazione della spesa e dei costi operativi e gestionali</i>
	<ul style="list-style-type: none">Gestione del rischio indotto da fenomeni naturaliLa gestione del rischio da alluvioni	<ul style="list-style-type: none">- La mitigazione del rischio da alluvioni, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale-territoriale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza.- Definizione delle misure strutturali e non strutturali	<ul style="list-style-type: none">- Gestione dei PAI delle ex Autorità di Bacino (Riperimetrazioni, pareri, criteri e direttive per adeguamento dei PAI)- Semplificazione e rivisitazione norme PAI e loro aggiornamento- Criteri e Linee Guida per l'aggiornamento ed affinamento del Piano di Gestione Alluvioni- Prosieguo attuazione Piano di Gestione Alluvioni ed adozione/approvazione II° Ciclo;- Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) di mitigazione e gestione del rischio da Alluvioni- Supporto alla Protezione Civile ed Enti per la gestione del rischio e per azioni di emergenza- Linee Guida norme e direttive- Informatizzazione dei prodotti- Presidi territoriali- Piani di manutenzione idraulica- Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali	



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

	Linee Strategiche	Obiettivi Strategici	Obiettivi operativi	
<i>Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto</i> <i>La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione</i>	Gestione del rischio indotto da fenomeni naturali La gestione del rischio da frane	<ul style="list-style-type: none"> - La mitigazione del rischio da frane, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale-territoriale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza. - Definizione delle misure strutturali e non strutturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei PAI delle ex Autorità di Bacino (Riperimetrazioni, pareri, criteri e direttive per adeguamento dei PAI) - Semplificazione e rivisitazione norme PAI e loro aggiornamento - Criteri, Linee Guida ed avvio Redazione del Piano di Gestione Rischio da Frane - Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) di mitigazione e gestione del rischio da frane - Progettazione e realizzazione interventi strutturali e non strutturali - Supporto alla Protezione Civile ed Enti per la gestione del rischio e per azioni di emergenza - Linee Guida norme e direttive - Informatizzazione dei prodotti - Presidi territoriali - Supporto ai piani di manutenzione forestale - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali 	<i>Aggiornamento e revisione Programma triennale trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione</i> <i>Pareri/contributi previsti da strumenti di pianificazione per un condiviso governo del territorio</i> <i>Transizione al digitale</i> <i>Semplificazione Amministrativa orientata all'efficienza ed efficacia del DAM</i> <i>Ottimizzazione della spesa e dei costi operativi e gestionali</i>
	La sostenibilità e gestione della fascia costiera	<ul style="list-style-type: none"> - La difesa del sistema litorale dai fenomeni di erosione - La mitigazione dei rischi indotti da fenomeni naturali - La salvaguardia e tutela dell'ecosistema relativo alla fascia costiera - La valutazione e rigenerazione del tessuto urbano lungo le fasce costiere - La definizione delle misure strutturali e non strutturali - La gestione integrata del sistema terra/mare 	<ul style="list-style-type: none"> - Studi, indagini, analisi e valutazioni per la comprensione della dinamicità del sistema costiero e messa a sistema di quanto ad oggi realizzato - Criteri e Linee Guida per la redazione del Piano di Gestione del Sistema Costiero - Attuazione del Piano di Gestione della Fascia Costiera - Regole d'uso del sistema costiero - Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) per la mitigazione del rischio e gestione della fascia costiera - Informatizzazione dei prodotti - Presidi territoriali - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali 	



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Linee Strategiche		Obiettivi Strategici	Obiettivi operativi	
Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed	La tutela e la valorizzazione del sistema ambientale, paesaggistico e culturale	<ul style="list-style-type: none"> - La conoscenza ed analisi del sistema nella sua interezza secondo un approccio interdisciplinare - L'interrelazione del sistema fisico-ambientale paesaggistico-culturale alla pianificazione delle risorse acqua e suolo ed ai Piani di Gestione (acqua, alluvioni, frane e fasce costiere) - La mitigazione delle alterazioni e criticità - La definizione di misure strutturali e non strutturali per: la difesa e la tutela del patrimonio quale supporto ai piani ed ai progetti di valorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri, Linee Guida e Realizzazione di uno strumento di pianificazione e programmazione finalizzato alla valutazione del danno e vulnerabilità del costruito (strutture ed infrastrutture), patrimonio culturale - Indirizzi e criteri per un uso corretto e sostenibile del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale - Correlazione al programma di misure di cui ai piani riportati nei punti precedenti - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali 	Aggiornamento e revisione Programma triennale trasparenza e Piano Triennale Pareri/contributi previsti da strumenti di pianificazione per un condiviso governo del Transizione al digitale Semplificazione Amministrativa orientata all'efficienza ed efficacia del DAM Ottimizzazione della spesa e dei costi operativi e gestionali

4.4 Azioni anno 2021

Per l'anno **2021** le azioni si configurano nell'ambito delle linee ed obiettivi strategici, degli obiettivi operativi e delle attività trasversali. In particolare queste prevedono:

- Elaborazione Piano di Gestione Acque III° Ciclo – Distretto Appennino Meridionale, adozione ed approvazione entro dicembre 2021
- Elaborazione del Progetto Piano di Gestione Rischio Alluvioni II° Ciclo – Distretto Appennino Meridionale, adozione ed approvazione entro dicembre 2021



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- Riperimetrazione aree a rischio idrogeologico – frane ed alluvioni – di cui ai PAI ex Autorità di Bacino Nazionale, Interregionale e Regionale – Distretto Appennino Meridionale
- Attività per redazione del Piano di Gestione Rischio da Frane – Distretto Appennino Meridionale
- Attività per redazione del Piano di Gestione Sistema Costiero – Distretto Appennino Meridionale
- Sub-Piano Sistema Fisico
- Sub-Piano Beni Esposti: Danni e vulnerabilità
- Cartografia
- Rilievi satellitari
- Percorso per la semplificazione amministrativa di cui ai contenuti delle norme PAI ex Autorità di Bacino Nazionale, Interregionale e Regionale – Distretto Appennino Meridionale
- Attività finalizzate al Master Plan Bacino Sarno
- Interventi di manutenzione idraulica – Distretto Appennino Meridionale
- Progettazione interventi di mitigazione del rischio idrogeologico – territorio Regione Campania di cui al Decreto Direttoriale MATTM n. 417/2018 e Decreto Struttura Commissariale Regione Campania n. 33/2018
- Progettazione e realizzazione interventi di mitigazione del rischio idrogeologico – territorio Regione Campania di cui alla Convenzione con la Regione Campania - Delibera CIPE n. 8/2012
- Istruttoria richiesta concessioni d'acqua e relativo parere – Distretto Appennino Meridionale
- Istruttoria richieste di compatibilità idrogeologica interventi e strumenti di pianificazione e relativo parere – Distretto Appennino Meridionale
- Attività di valutazione e relativo parere per il programma di interventi per la mitigazione rischio idrogeologico (MATTM – Rendis – Presidenza del Consiglio dei Ministri)
- Attività di cui alla Convenzione con la Regione Puglia per l'attuazione del Progetto "Attività di monitoraggio e strumenti operativi per la prevenzione e gestione dei rischi"



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Accordo con la Regione Calabria per la redazione del PTA ed avvio delle attività relative alle acque sotterranee
- Collaborazione e supporto alla Regione Calabria in relazione alla “gestione dei sedimenti” e programmazione di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico
- *“Mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, tutela e valorizzazione del sistema ambientale antropico e culturale”*, di cui al Protocollo d'intesa Autorità di Distretto /Amministrazione Comunale di Corigliano Rossano
- *“Attività finalizzate alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nei territori dell'Alta Valle del Crati”* - attività di partecipazione e concertazione con gli Enti interessati
- *“Attuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Lazio”*, di cui alla Convenzione Autorità di Distretto/Regione Lazio
- *“Attività finalizzate alla realizzazione dell'intervento di sistemazione idraulica e ambientale della foce del fiume Mingardo per la difesa degli abitanti e delle infrastrutture presenti lungo il corso d'acqua dal rischio di alluvione”* – attività di partecipazione e concertazione con gli Enti interessati
- *“Progettazione di un intervento di consolidamento, risanamento conservativo ed ambientale dell'arco naturale di Palinuro nel comune di Centola”*, di cui all'accordo di Programma Autorità di Distretto/Regione Campania/Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni/Comune di Centola
- *“Azioni finalizzate al supporto tecnico-operativo agli Enti locali in materia di tutela, difesa, pianificazione e programmazione delle risorse acqua, suolo e ambiente, nel rispetto dei propri compiti ed in linea con i contenuti degli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione Distrettuale”*, di cui alla Convenzione Autorità di Distretto /Asmel
- *“Progetto specifico di Tutela, salvaguardia e valorizzazione del sistema ambientale/culturale/archeologico- area distrettuale e/o area pilota”*, di cui alla Convenzione Autorità di Distretto /Archeoclub
- Progetti specifici:
 - PON Legalità - Sistema di protezione e sorveglianza del Bacino di alimentazione del Gruppo sorgivo di Cassano Irpino – Sicurezza Idrica / Sicurezza Sociale
 - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici (PON FSC Acque)





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Misure di prevenzione tese a supportare ed ottimizzare la pianificazione di gestione e la programmazione e realizzazione degli interventi di cui ai Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PON FSC Alluvioni)
- La gestione del rischio idrogeologico nel Comune di Minori – Accordo Autorità di Bacino Distrettuale / Amministrazione Comunale di Minori
- Attività Osservatorio Risorse Idriche – Distretto Appennino Meridionale
- Attività di cui al Tavolo Direttiva 91/676/CE (nitrati)
- Attività di cui alla DGR 410 della Regione Campania relativa al risarcimento danni
- Attività di cui alla Segreteria Tecnica di cui all'Accordo di Programma tra Presidenza del Consiglio, Regione Basilicata e Regione Puglia per la Gestione condivisa delle risorse idriche - giugno 2016
- Attività di cui agli accordi di Programma tra Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale / Ministeri / Ispra / Istat / Sovrintendenze / Regioni / Arpa / Università / Enti Locali / Associazioni / ecc.
- Attività di cui all'Accordo ANBI – Attività di co-pianificazione e co-programmazione interventi nel sistema irriguo ed agricolo
- Attività tra Autorità di Bacino Distrettuale e CREA finalizzato all'analisi economica delle acque nel comparto irriguo
- Piano Nazionale Anticorruzione
- Regolamenti amministrativi con rilevanza interna finalizzati alle attività proprie dell'Ente (es.: Valutazione del personale; Progressioni economiche orizzontali; Incarichi ex art. 53 del D.Lgs. 165/01; Incentivi; ecc.)
- Completamento dell'attività di attivazione e messa a regime degli applicativi di gestione interna (gestionale personale, contabilità, protocollo e atti amministrativi)
- Azioni ed attività di supporto da parte dell'Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale nella programmazione tecnico-economica-operativa dei Ministeri e/o Regioni
- Attività di concertazione e partecipazione con Enti ed attori sociali
- Partecipazioni dell'Autorità Distrettuale a progetti di livello internazionale, privilegiando la messa a disposizione di competenze [specifiche competenze disciplinari e nel campo della pianificazione fisico-



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

ambientale], capacità di coordinamento e di sostegno per i processi di partecipazione e di comunicazione

- Attività di Divulgazione
- Attività di Formazione
- Altre azioni connesse alla pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale
- Attività di cui al Commissario Straordinario per le attività di rimozione ed allontanamento fusti radioattivi deposito Cemerad - Statte - Taranto
- Attività Autorità di Bacino Distrettuale di supporto al Commissario Straordinario di Governo art. 1, comma 154, L. 145/2018



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

5. SISTEMA A CASCATA E AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

5.1 Sistema a cascata "elastico"

Il Piano della Performance così definito, correla ed integra le molteplici attività di natura tecnica ed amministrativa a cura dell'Autorità Distrettuale e le configura nel "Quadro strategico complessivo e di sistema distrettuale"; attività di pianificazione e gestione che, per propria natura, sono altamente complesse e che richiedono criteri, indirizzi, linee guida ed un approccio interdisciplinare e multi scalare per dare risposte in termini di efficacia ed efficienza a quelli che sono gli usi delle risorse, mitigazione e gestione del rischio, programmazione ed attuazione di misure strutturali e non strutturali (quest'ultime intese come *mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, monitoraggio delle risorse, bilancio idrico-idrologico, deflusso ecologico, presidio territoriale, manutenzione del territorio, analisi economica, direttive ed orientamenti, ecc.*).

La predisposizione ed attuazione di tale processo nella sua interezza necessita di un supporto giuridico-amministrativo significativo, trasversale e dinamico che possa accompagnare le varie azioni nella loro evoluzione, anche a "carattere sinusoidale".

Inoltre, l'operatività degli uffici e la strumentazione necessaria devono essere, entrambe, adeguate all'ordinario e pronti per le straordinarietà ed emergenze, onde consentire l'efficienza necessaria anche in situazione di "alta attenzione".

Pertanto gli obiettivi strategici definiti nel presente Piano, nel quadro generale degli indirizzi strategici e della mission istituzionale dell'Autorità di Distretto, pur rappresentando il punto di partenza del ciclo della performance e di orientamento delle performance individuali alla performance organizzativa attesa, presuppongono altresì attività intersettoriali e/o relative ad obiettivi trasversali, che non sempre sono ben definibili operativamente ed individualmente.

Ciò chiarito, per la realizzazione degli obiettivi strategici sono comunque individuati obiettivi operativi, assegnati ai dirigenti ed al personale sulla base delle schede del Sistema di misurazione e valutazione (attualmente oggetto di contrattazione con le parti sindacali) ed in coerenza con esso, secondo il sistema "a cascata" attraverso la distribuzione al personale dirigenziale delle competenze relative alle attività previste nell'ambito della performance organizzativa.

Le attività intersettoriali e/o relative ad obiettivi trasversali, sono assegnate in maniera "elastica" contribuendo in ogni caso alla realizzazione della performance organizzativa (che è collegata - ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 165/01 - all'Autorità nel suo complesso), che è in funzione della creazione di valore





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

pubblico ossia del miglioramento del livello di benessere dei destinatari dei servizi e degli interventi.

Gli obiettivi operativi di cui al precedente “Quadro Schematico – Linee strategiche, Obiettivi Strategici ed Obiettivi operativi” sono programmati per annualità/triennio.

In coerenza agli obiettivi strategici ed operativi dell’Autorità ai Dirigenti sono assegnati annualmente obiettivi - sulla base di quanto previsto nel SMVP (attualmente oggetto di contrattazione con le parti sindacali). Agli obiettivi sono correlati specifici indicatori finalizzati a misurarne il grado di realizzazione.

Per “pesare” la Performance Organizzativa si fa ricorso agli indicatori declinati nella scheda di cui al seguente paragrafo 7 che saranno riscontrati al termine del periodo temporale di riferimento (anno e triennio), al fine di misurare il grado di realizzazione degli obiettivi. Il raggiungimento degli obiettivi dell’Ente Autorità è formalmente approvato con la Relazione della Performance, validata dall’OIV. Tali indicatori sono connessi ai temi strategici di pianificazione distrettuale ed al miglioramento delle prestazioni.

A decorrere da questo ciclo 2021-2023, sono presi in considerazione, per quanto possibile/compatibile, gli indicatori comuni previsti dalla circolare DFP (n.0080611 del 30/12/19) riportata in allegato.

5.2 Monitoraggio e azioni di miglioramento

Nel ciclo della gestione della performance le attività di misurazione e valutazione hanno un aspetto trasversale e dinamico: il monitoraggio. Esso rappresenta una funzione svolta periodicamente sia dal Segretario Generale che dai Dirigenti, nell’esercizio del controllo direzionale proprio della responsabilità della dirigenza, sia dall’OIV, nell’esercizio delle funzioni attribuitegli.

Il monitoraggio costante, in particolare del Segretario Generale, consente un virtuoso processo di feedback o di retroazione che permette di attivare costantemente e tempestivamente eventuali necessari interventi correttivi migliorativi, anche attraverso:

- lo sviluppo e redazione di prodotti a carattere tecnico-amministrativo in relazione alle Macroazioni definite e complessivamente al governo del territorio
- la rete costruita con gli Enti ed al riferimento rappresentato dall’Autorità (per quest’ultimi” in termini di pianificazione, governo del territorio, costruzione di progetti...).

Da questa valutazione scaturisce una eventuale “registrazione” del percorso in termini di attività, di personale e di efficienza della struttura nella sua complessità e, quindi, di eventuale messa a sistema del percorso di pianificazione e di rivisitazione del proprio “cassetto degli attrezzi”.

L’Organismo indipendente di valutazione, per quanto di sua competenza, monitora l’attuazione degli



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

obiettivi indicati nel Piano e rileva lo stato di realizzazione degli stessi, individuando eventuali scostamenti, le relative cause e gli eventuali interventi correttivi confrontandosi con il Segretario Generale ed i Dirigenti. Degli esiti del monitoraggio, comunicati al Segretario Generale, l'OIV tiene conto in sede di valutazione della performance organizzativa, validazione della Relazione sulla performance e nella relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

6. SINTESI DEL PROCESSO (DAL PIANO ALLA RELAZIONE FINALE)

Nella tabella seguente si rappresenta una sintesi del processo con i principali adempimenti, gli attori e le relative attività, e le scansioni temporali.

Adempimenti	Termini	Attività	Soggetti responsabili
Piano triennale della performance	Entro 31 gennaio	Approvazione del piano della performance	Segretario Generale
Assegnazione obiettivi ai dirigenti e non dirigenti	Entro 31 marzo dell'anno di riferimento	Comunicazione obiettivi di struttura e assegnazione obiettivi individuali	Segretario Generale Dirigenti
Monitoraggio interno	Periodico	Feedback	Segretario Generale Dirigenti
Valutazione	Entro 28 febbraio dell'anno successivo a quello oggetto di valutazione	Misurazione e valutazione dei risultati conseguiti dal personale dirigente e non (anno precedente)	Segretario Generale Dirigenti OIV
Relazione sulla performance	Entro il 31 maggio	Adozione della relazione	Segretario Generale
	Entro il 30 giugno	Validazione della relazione	OIV
Monitoraggio esterno	Periodico	Rilevazione di eventuali interventi correttivi e attività propedeutica alla validazione della relazione del SG e alla relazione sul funzionamento complessivo del sistema	OIV
Relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità	Entro il 30 giugno	Redazione della relazione	OIV

AO



Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

7. INDICATORI Performance organizzativa

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI STRATEGICI	PESO obiettivi	OBIETTIVO OPERATIVO	PRODOTTI / AZIONI	INDICATORI
<ul style="list-style-type: none"> - Il governo della risorsa idrica - La sostenibilità della risorsa suolo - La gestione del rischio idrogeologico da alluvioni - La gestione del rischio idrogeologico da frane - La sostenibilità e la gestione della fascia costiera - La tutela e la valorizzazione del sistema ambientale-paesaggistico-culturale 	<p>Si rimanda a quanto riportato nel Capitolo 3 – QUADRO SCHEMATICO LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI</p>	<p>ALTO</p> <p>MEDIO</p> <p>BASSO</p>	<p>Si rimanda a quanto riportato nel Capitolo 3 – QUADRO SCHEMATICO LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI</p>	<p>Linee Guida, norme, direttive.</p> <p>Attività (di studio, analisi, indagini, ecc.).</p> <p>Redazione degli strumenti di pianificazione e di gestione.</p> <p>Progetti specifici.</p> <p>Prodotti (elaborati, relazioni, grafici).</p> <p>Progettazione e realizzazione interventi strutturali e non strutturali.</p> <p>Adozione e/o approvazione atti tecnico-amministrativi dagli Organi deputati.</p> <p>Incidenza degli strumenti nel governo delle risorse acqua e suolo, mitigazione e gestione del rischio.</p> <p>Coinvolgimento portatori di</p>	<p>Linee Guida, Criteri.</p> <p>Approcci metodologici innovativi.</p> <p>Numero e diversificazione degli strumenti di pianificazione.</p> <p>Elaborati e prodotti per redazione piani (in termine di qualità e quantità del prodotto).</p> <p>Pratiche ed istruttorie (numero atti per la ripermimetroazione dei livelli di rischio) (proposte, decreti e delibere).</p> <p>Riscontro degli effetti della pianificazione (in termini di interventi di mitigazione e gestione del rischio, di concessione, di pianificazione a livello regionale e locale).</p>



Autentità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

				<p>interesse. Informatizzazione dei risultati. Diffusione delle attività.</p>	<p>Concertazione e divulgazione. Governance Istituzionale. Valutazione rapporto investimenti / prodotti (n° prodotti informatizzati, n° sopralluoghi, incontri, riunioni con gli Enti). Ricadute ambientali, sociali, scientifiche ed economiche (in termini di accordi, intese, semplificazione di strumenti di pianificazione e copianificazione, collaborazione con comunità scientifiche e pubblicazioni), coinvolgimento nell'attuazione delle attività di soggetti privati e contributo allo sviluppo di un territorio attraverso opere ed azioni.</p>
--	--	--	--	--	--

Il peso degli obiettivi (alto, medio, basso) si basa sui seguenti range:

- da 30 a 60 basso
- da 61 a 80 medio
- da 81 a 100 alto

A
Q



Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Gli obiettivi di Ente hanno tutti peso equivalente, concorrendo tutti insieme al raggiungimento della performance organizzativa, laddove agli obiettivi assegnati ai dirigenti, attraverso una stima congiunta tra valutato e valutatore in base al grado di importanza rivestito è attribuito un valore in misura variabile sulla base di quanto sopra precisato.

Programmi, Azioni e Macro-attività trasversali alla pianificazione e programmazione distrettuale:

- Aggiornamento e revisione Programma triennale della Trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione
- Espressione pareri/contributi previsti dagli strumenti di pianificazione
- Transizione al digitale
- Semplificazione amministrativa
- Ottimizzazione della spesa e dei costi operativi e gestionali

Le succitate azioni trasversali sono valutate attraverso i risultati e prodotti e relativi indicatori di cui alla tabella paragrafo 7. Come inoltre anticipato al paragrafo 5 a decorrere da questo ciclo 2021-2023, sono presi in considerazione, per quanto possibile/compatibile, gli indicatori comuni previsti dalla circolare DFP (n.0080611 del 30/12/19) riportata in allegato.

